



COMUNE DI TORTOLI'

Provincia dell'Ogliastra

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 24
del 22/08/2013

OGGETTO: Approvazione ordine del giorno contro l'uso di diserbanti per la pulizia dei margini stradali e delle strade ferrate da parte dell'A.N.A.S. e dell'A.R.S.T.-

L'anno duemilatredici, addì ventidue del mese di agosto alle ore 19.00 Solita sala delle Adunanze, a seguito di invito di convocazione diramato dal Presidente del Consiglio in data prot. n. si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria ed in prima convocazione.

Presiede la seduta **MONICA MARIA FANNI**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio pro tempore e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti Signori:

		Presente	Assente			Presente	Assente
1	LEREDE Domenico	X		12	CORDA Giovanni Battista	X	
2	STOCHINO Paolo		X	13	CATTARI Walter	X	
3	CANNAS Giampaolo Massimo	X		14	PINNA Laura	X	
4	MASCIA Severina	X		15	LEPORI Elena Marcella	X	
5	LADU Marcello	X		16	DEIANA Mario	X	
6	MASCIA Fausto	X		17	MARRAS Florio		X
7	CAU Pietro Paolo	X		18	MELIS Monica	X	
8	LA TOSA Rita	X		19	BUSIA Giovannina	X	
9	FANNI Monica Maria	X		20	MASCIA Ennio	X	
10	PIRAS Massimiliano	X		21	LAI Beniamino		X
11	MELONI Giuseppe	X					
Totale n.						18	3

Partecipa il dott. Enzo Congiu, nella sua qualità di Vicesegretario Comunale.

Il Presidente del Consiglio, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

PREMESSO che:

sulla proposta, riguardante l'oggetto, redatta nel testo di seguito riportato, ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, hanno espresso parere favorevole, come risulta da quanto riportato in calce al presente atto:

- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il Responsabile del Servizio Finanziario, per quanto concerne la regolarità contabile

VERIFICATO che:

- in Sardegna, la manutenzione e pulizia dei margini stradali, di competenza ANAS, e dei margini delle strade ferrate, di competenza dell'A.R.S.T., è realizzata, nella maggior parte dei casi, con diserbanti chimici (GLIFOSATE);
- il sempre maggiore impiego di prodotti fitosanitari nel settore extra agricolo, oltre che in quello agricolo, aumenterà il rischio di contaminazione dell'ambiente e delle derrate alimentari destinate sia al consumo umano che animale;

CONSIDERATO che:

- la pratica del diserbo, nata per il controllo delle commensali in agricoltura, erroneamente considerata come alternativa allo sfalcio, viene ora utilizzata dall'ANAS e dall'ARST, mediante utilizzo del diserbante più aggressivo e meno selettivo oggi sul mercato (il glifosate o suo omologo), per il "decoro" delle strade pubbliche e con la scusa di combattere le allergie da polline (in realtà, anziché ridurre le fonti di produzione di polline, se ne determina un aumento significativo con la proliferazione delle graminacee annuali nei versanti più assolati e della parietaria nei versanti in ombra);
- una volta effettuato il primo trattamento di diserbo, si deve continuare anche negli anni successivi per evitare la proliferazione delle erbe più aggressive, libere di espandersi, in seguito alla scomparsa della vegetazione che presidiava il terreno;
- il glifosate, comunemente conosciuto, tra gli altri, col nome commerciale di Roundup, l'erbicida più usato al mondo, uccide un'ampia gamma di piante dopo 10-20 giorni dalla sua applicazione;
- anche a dosi più basse della comune diluizione a scopo agricolo è stata accertata la tossicità del glifosate su cellule della placenta, con danni alla capacità riproduttiva femminile e al feto nel caso di gravidanza ed è stata osservata la correlazione con malattie tumorali del tipo linfomi non-Hodgkin's;
- l'allarmante quadro che deriva dalle analisi effettuate dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente) relativi alle acque superficiali, raccolti nel 2008, che hanno rilevato una contaminazione diffusa da parte di questo erbicida e del suo metabolita AMPA (acido aminometilfosfonico), il quale, come tutti i metaboliti, ha proprietà chimico-fisiche, persistenza, mobilità e proprietà tossicologiche ed eco-tossicologiche in gran parte ignote. Dati questi che contraddicono clamorosamente le affermazioni sulla rapida degradazione del glifosate, mentre sollevano le preoccupazioni verso un altro canale di pericolo per la salute, in quanto da un abituale consumo di acqua contaminata da glifosate (in quantità spesso abbondantemente superiori al massimo livello di contaminazione ammesso) possono derivare danni ai reni e al sistema riproduttivo;

ATTESTATO che gli effetti del trattamento con diserbanti sistemici si manifestano a distanza di diversi giorni, c'è il rischio concreto che, soprattutto lungo le strade di periferia e in quelle meno trafficate, qualcuno raccolga lungo i margini stradali piante spontanee per uso alimentare senza rendersi conto della contaminazione chimica. Vi è infatti una totale assenza di qualsivoglia segnalazione degli interventi fino ad oggi eseguiti dall'ANAS e dall'ARST (anche se sulle strade statali, non è certo il caso di raccogliere erbe spontanee di alcun tipo, se non a scopo riproduttivo) che risulta quindi particolarmente grave e lesiva della sicurezza dei cittadini;

PRECISATO che l'uso estensivo e sistematico del diserbo prevede una lunga serie di controindicazioni, tra le quali:

1. rischio per la salute degli operatori (che comunque si possono proteggere) e della popolazione (ignari automobilisti, motociclisti, ciclisti, pedoni, raccoglitori, agricoltori, cittadini) derivante dalla nebulizzazione di un prodotto chimico tossivo che agisce a distanza di vari giorni e può permanere nel terreno e sulla vegetazione almeno per una settimana;

2. esposizione delle scarpate sottoposte al diserbo a frane e smottamenti e conseguente rischio di incidenti stradali durante gli eventi piovosi e nelle ore notturne;
3. drastica riduzione della biodiversità vegetale ed animale e della capacità di autoregolazione dei numerosi habitat seminaturali che garantiscono, oltre ad un aspetto gradevole, la funzionalità e la biodiversità delle scarpate stradali;
4. trasmissione dei componenti tossivi ai corpi idrici, in cui sono state trovate concentrazioni inaspettate anche in Italia, determinando condizioni accertate di danno alla fauna anfibia e una delle più probabili cause di rarefazione degli anfibi;
5. sensibile riduzione dell'assorbimento dell'anidride carbonica e dell'abbattimento delle sostanze azotate contenute nelle acque superficiali da parte della copertura vegetale eliminata;

VALUTATO che il diserbo dei bordi stradali, rispetto al tradizionale intervento di sfalcio, non presenta alcun vantaggio, infatti:

1. l'aspetto dei bordi trattati è oltremodo sgradevole dal punto di vista estetico;
2. non si limita in alcun modo il numero degli interventi in quanto non si elimina la necessità delle operazioni di sfalcio, che debbono comunque essere effettuate;

In compenso il trattamento con fitofarmaci determina numerosi danni (sia diretti che indiretti) e crea le condizioni di rischio per effetti negativi anche gravi:

1. non permette alla vegetazione seminaturale di svolgere il ruolo di difesa del terreno ed espone le scarpate stradali, come anzi evidenziato, all'erosione e agli smottamenti;
2. arreca danni pesanti alla vegetazione, che perde istantaneamente diversi decenni di maturazione accumulati con il tempo, e provoca la scomparsa locale di numerose specie e l'impossibilità, in alcuni casi, del ritorno allo stato precedente, anche dopo l'abbandono della pratica (dopo due o tre interventi in anni successivi si annulla anche la carica dei semi del terreno);
3. arreca danni diretti ed indiretti anche alla fauna minore, basti pensare agli effetti sulle popolazioni di carabidi che hanno stretto rapporto col terreno e con la quantità della copertura erbacea;
4. rende obbligatorio l'intervento anche negli anni successivi, in quanto le fasce denudate vengono invase da poche specie annuali particolarmente vigorose ed aggressive, come varie specie di Avena e di Bromus, Echinochloa crus-galli; Digitaria sanguinalis e Sorghum halepense;
5. impone l'acquisto di attrezzature e prodotti chimici inutili, oltre che dannosi, mentre non si investe nel miglioramento delle conoscenze, della preparazione dei tecnici, oltre che nell'adeguamento dei mezzi e delle tecniche di manutenzione delle scarpate;
6. determina una perdita di maturità degli ecosistemi marginali, con conseguente riduzione della complessità e della funzionalità sia dal punto di vista vegetale che animale; tenuto conto peraltro che in molte aree i margini stradali costituiscono gli ultimi centri di conservazione della biodiversità;

VISTO che le altre regioni l'ANAS ha deciso di non utilizzare più prodotti fitosanitari ad attività diserbante, ma il metodo tradizionale di pulizia delle cunette tramite decespugliatore o altri mezzi meccanici;

DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 5, comma 20, del decreto legislativo n. 124 del 1995, il Ministero della Sanità, su documentazione richiesta delle regioni e dalle province autonome, può disporre di limitare o vietare, anche temporaneamente, l'impiego di prodotti fitosanitari autorizzati in specifiche aree del territorio;

RICHIAMATI:

- il Piano Regionale di controllo ufficiale sul commercio e impiego dei prodotti fitosanitari 2008 - 2011 (adottato dalla Regione Sardegna con determinazione n. 1031 del 18 dicembre 2007, ai sensi del decreto ministeriale 9 agosto 2002 e del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, attuativo della direttiva 91/414/CEE);
- il decreto legislativo n. 124 del 1995 con cui si autorizza l'utilizzo di un prodotto fitosanitario solo se non produce, in maniera diretta o indiretta, effetti nocivi sulla salute dell'uomo, degli animali, sui vegetali, sui prodotti vegetali, sulle acque potabili o sotterranee e sull'ambiente in generale;

RITENUTO infine che sia giunto il momento di porre un argine all'irrazionale modo di utilizzare la chimica nel territorio. Che questo obiettivo si possa raggiungere facendo sì che in varie forme e a tutti i livelli (Locale, provinciale, nazionale, comunitario) si vieti definitivamente l'uso di sostanze inutili e dannose come i diserbanti;

VISTI:

- il vigente Statuto Comunale
- il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267

UDITI:

- l'Assessore Marcello Ladu illustrare la proposta;
- il Presidente del Consiglio dichiarare, dopo aver accertato che nessun consigliere chiede di intervenire, che si può procedere alle operazioni di voto;

con votazione palese espressa per alzata di mano avente il seguente risultato:

consiglieri presenti e votanti n. 18

voti favorevoli unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono ripetute e trascritte quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

DI RICHIEDERE all'ANAS e all'ARST di non utilizzare diserbanti chimici per la pulizia dei margini stradali e delle strade ferrate, per affidarsi esclusivamente allo sfalcio tradizionale con mezzi meccanici.

DI TRASMETTERE il presente atto alla Regione Sardegna (Presidente della Regione, Giunta Regionale, Presidente e commissari della Commissione Ambiente) affinché vieti con proprio provvedimento normativo l'uso di diserbanti nei cosiddetti ecosistemi marginali (margini stradali e strade ferrate), su tutto il territorio regionale.

INVESTIRE il Segretario comunale affinché il presente atto sia trasmesso:

- a tutti i Comuni della Provincia dell'Ogliastra;
- alla Provincia dell'Ogliastra;
- a tutte le Province della Sardegna;
- ai capoluoghi di provincia della Sardegna;

affinché approvino il presente documento e si facciano, anch'essi, sostenitori e promotori delle istanze in esso contenute.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to sig.ra Monica Maria Fanni

IL VICESEGRETARIO COMUNALE

F.to dott. Enzo Congiu

**PARERI DI CUI ALL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N. 267
Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali**

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto i sottoscritti hanno espresso i pareri di cui al seguente prospetto:

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica Tortoli, il _____ il responsabile dell'area
PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile Tortoli, il _____ il responsabile dell'area

Il Sottoscritto Segretario Comunale, ai sensi della Legge regionale 13/12/1994 n. 38 e ss.mm.

ATTESTA

Che copia della presente deliberazione è stata affissa in data 26/08/2013 all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e contestualmente trasmessa ai capigruppo consiliari (Prot n. 19271 del 26/08/2013).

Tortoli, 26/08/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott. Mameli Giacomo

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva

- decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo preventivo;
- perché dichiarata immediatamente eseguibile;
- perché essendo stata sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 29 della L.R.38/94, dell'art. 2 del D.A. 360/2002 e dell'art. 2 del D.A. 3/2004, sono decorsi 20 giorni dalla ricezione dell'atto senza che il Servizio Territoriale degli Enti Locali abbia comunicato il provvedimento di annullamento, ovvero richiesto elementi istruttori;
- decorsi 10 giorni dal ricevimento dei chiarimenti ed elementi istruttori richiesti con provvedimento n. _____ del _____ (art. 33 della L.R. 38/94);
- che è stata annullata dal Servizio Territoriale degli EE.LL. con provvedimento n. _____ del _____ per i seguenti motivi _____ -

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott. Mameli Giacomo